

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO
Ufficio Regionale del Genio Civile
Servizio di Caltanissetta

LAVORI di somma urgenza per l'eliminazione dello stato di pericolo derivante dal distacco massi dal **costone Tanarizzi** a monte della via Salerno e della via Piemonte, nel **Comune di Vallelunga Pratameno (CL)**, a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del centro abitato il giorno 29 maggio 2023 e seguenti. **CUP:** G88H23000500002 **CIG:** 9921029420.

IMPRESA: **P.M. Costruzioni S.r.l.** - Via Milano n.3 - 93014 Mussomeli (CL), Part. IVA 01700950858.

CONTRATTO: Proposta di affidamento diretto concordata e negoziata prot. 92032 del 29/06/2023.

PERIZIA GIUSTIFICATIVA LAVORI

Art. 163 D.lgs 50 / 2016 e ss.mm.ii.

RELAZIONE PAESAGISTICA

Caltanissetta, 07 LUG 2023

L'Impresa
P.M. Costruzioni S.r.l.
L'Amministratore Unico
Sig. Pino Mingoia

F.to.

**Il Coordinatore alla progettazione
e Direttore dei Lavori**
Arch. Vincenzo Salvaggio

r.to.



Il Responsabile Unico del Procedimento
F.D. Geom. Patrizia Ragusa

F.to.

Autorizzazione Paesaggistica per interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata (D.P.C.M. 12/12/2005).

1. RICHIEDENTE:

- Persona fisica
- Società
- Impresa
- Ente

Regione Siciliana - Assessorato Infrastrutture e Mobilità – Dipartimento Regionale Tecnico. Esecutore: Ufficio del Genio Civile di CALTANISSETTA - (SPGCCL)

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

<<Lavori di somma urgenza per l'eliminazione dello stato di pericolo derivante dal distacco massi dal "costone Tanarizzi" a monte della via Salerno e la via Piemonte, nel Comune di Valledlunga Pratameno (CL), a seguito delle ingenti piogge che hanno interessato le aree del centro abitato il giorno 29/05/2023 e seguenti>>.

L'intervento di somma urgenza, utile a rimuovere lo stato di pregiudizio per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, essenzialmente prevede - nell'immediato - operazioni tendenti all'eliminazione del pericolo.

3. OPERA CORRELATA A:

- Edificio
- Area di pertinenza o intorno dell'edificio
- Lotto di Terreno
- Corsi d'acqua
- Strade
- Territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- Temporaneo o stagionale
- Permanente
- a) fisso
- b) rimovibile

5.) USO ATTUALE DEL SUOLO

- Residenziale
- Ricettiva/turistica
- Industriale/artigianale
- Agricolo
- Commerciale/direzionale
- Altro: Corso d'acqua pubblico e fasce di rispetto.

6.) CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

L'area oggetto dell'intervento ricade nel "*Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 e s.m.i., approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015*". Vedi il seguente Link:

<https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>

Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.

Il contesto paesaggistico in argomento è quello di un paesaggio di tipo collinare con forti pendenze ed è normato dal "Piano Paesaggistico degli Ambiti Regionali approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015" all'art. 21 con la dizione di **PAESAGGIO LOCALE 1 "Valle del Salacio"**.

7.) MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- Costa (bassa/alta)
- Ambito lacustro/vallivo
- Pianura
- Versante (collinare/montano)
- Altopiano
- Promontorio
- Piana valliva (montana/collinare)
- Terrazzamento
- Crinale

8.) UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

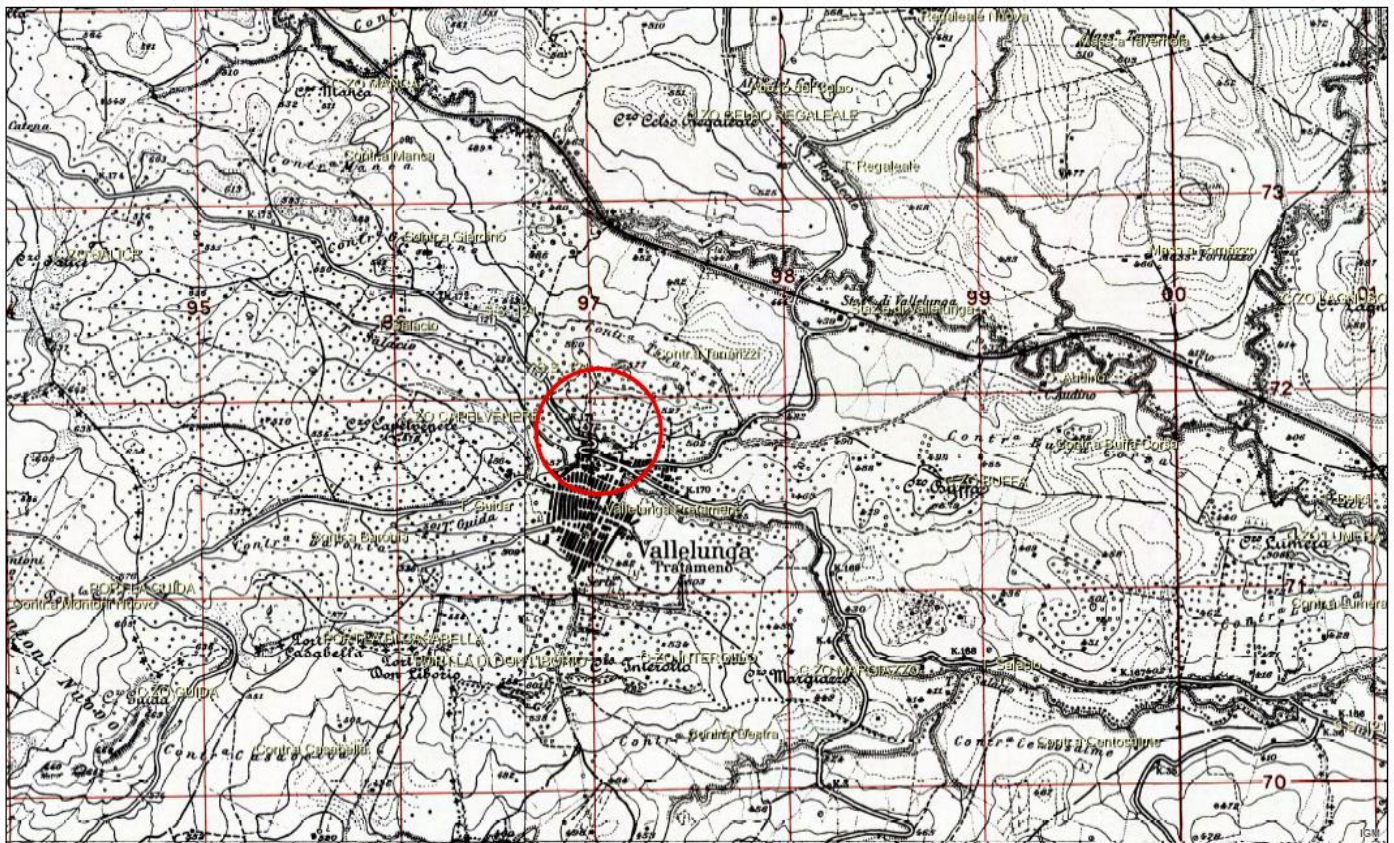
Di seguito si riporta l'ubicazione degli interventi.

L'area ricade all'interno del centro urbano perimetrato del Comune di Vallelunga Pratameno, a monte della via Salerno e la via Piemonte.

La parete del "costone Tanarizzi" appartiene alla formazione Terravecchia del Messiniano inferiore-Tortoniano superiore. La formazione affiorante è costituita da prevalenti sabbie e arenarie da giallastre a grigie, con stratificazione incrociata, alternate con peliti e lenti conglomeratiche, ed è parte integrante dell'alternanza sabbioso-arenacea della placca di Vallelunga, caratterizzata in linea generale da una disposizione a franapoggio degli strati.



Stralcio Corografico I.G.M., scala 1/25.000



Stralcio Corografico, scala 1/2000



9.) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





10.) NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA / CONSIDERAZIONI sul PAESAGGIO

Il paesaggio locale comprende i territori comunali di Vallelunga Pratameno e di Villalba.

L'area è zona di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i Monti Sicani). Il paesaggio locale è attraversato a nord dallo spartiacque regionale che separa il bacino del Fiume Torto da quello dell'alta valle del Fiume Platani (torrente Belici). Il paesaggio è caratterizzato litologicamente in prevalenza dal complesso arenaceo-argilloso, argilloso-marnoso, sabbioso-calcarenitico e conglomeratico-arenaceo. Dal punto di vista morfologico l'area è caratterizzata nella parte settentrionale da alcuni rilievi che raggiungono la massima altezza con Monte Gianganese (m 715 s.l.m.), Cozzo Garcitella (m 654 s.l.m.) e Cozzo Palombaro (m 704 s.l.m.), posti lungo lo spartiacque regionale descritto in precedenza. Nella parte meridionale si erge il rilievo calcareo di Serra del Porco, con quote comprese tra 878 e 768, al quale segue a Nord-Est il Cozzo Pirtusiddu (m 891) e Passo dell'Agnello (m 776). Numerose cime isolate sono altresì presenti in tutta l'area in esame. L'idrografia dell'area è contraddistinta dalla presenza di numerosi torrenti, alcuni dei quali di scarsa entità. La parte nord è interessata dai rami di testata del Fiume Torto. Gran parte del confine orientale del paesaggio locale è segnato dal Torrente Belici che, per lunghi tratti, costituisce anche il confine con la provincia di Palermo.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da seminativo asciutto tipico delle colline dell'entroterra siciliano. I prevalenti indirizzi culturali sono rappresentati dal seminativo, dal vigneto, dall'olivo, dal seminativo alberato e marginalmente dall'orto.

Per quanto riguarda la superficie boscata è da segnalare l'area di Serra del Porco che si estende per 10 ha circa a sud del territorio comunale di Villalba. Si tratta di un bosco naturale con essenze ad alto fusto rappresentate principalmente da: eucalyptus, pini, olmo e leccio. A nord in c/da Destra si estende un bosco governato, ad alto fusto, di ha 15 circa, rappresentato quasi esclusivamente da eucalyptus. Nel territorio comunale di Vallelunga Pratameno si rinviene una superficie boscata che da M. Gianganese si allunga verso sud in Contrada Garcia fino a raggiungere Portella Creta.

CLIMA - Sottoregione termomediterranea con un'aridità pronunciata in termini di intensità (3-5 mesi); precipitazioni invernale media di 500 mm; temperature medie elevate (15-17°C).

FISIONOMIA – PAESAGGIO LOCALE 1 “Valle del Salacio” art. 21 - Link:

<https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/sitr.html>

del “Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta redatto ai sensi dell'art.143 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e ss.mm.ii., approvato con D.A. 1858 del 2 luglio 2015”.

Obiettivi di qualità paesaggistica

- Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;
- fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
- promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
- riqualificazione ambientale-paesistica dell'insediamento;
- conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);
- mantenimento e valorizzazione dell'attività agropastorale.

(indirizzi). Paesaggio agricolo collinare

- Mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura;
- le nuove costruzioni dovranno essere a bassa densità, di dimensioni contenute in rapporto alle superfici dei fondi, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale.

1b. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)

Livello di tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente “sistema naturale - sottosistema biotico”, dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica;
- mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico;
- mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente;
- rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari.

1d. Paesaggio delle aree boscate e della vegetazione assimilata (Popolamenti forestali naturali o artificiali, vegetazione ripariale)

Livello di tutela 1

Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sui corsi d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa;
- miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico;
- rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari.

In queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 l.r. 30/97 e 89 l.r. 06/01 e s.m.i.;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e palificazioni per servizi a rete;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
- realizzare serre;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- realizzare cave;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.

11.) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.

STATO DEI LUOGHI

La parete del "costone Tanarizzi" appartiene alla formazione Terravecchia del Messiniano inferiore-Tortoniano superiore. La formazione affiorante è costituita da prevalenti sabbie e arenarie da giallastre a grigie, con stratificazione incrociata, alternate con peliti e lenti conglomeratiche, ed è parte integrante dell'alternanza sabbioso-arenacea della placca di Vallelunga, caratterizzata in linea generale da una disposizione a franapoggio degli strati.

A seguito del sopralluogo congiunto con personale dell'Ufficio Tecnico ed al Comandante dei Vigili Urbani di Vallelunga Pratameno (CL), è stato constatato l'avvenuto distacco di alcuni massi, causato (così come riferito dai tecnici comunali) dall'evento atmosferico abbattutosi nell'abitato il giorno 29/05/2023 e seguenti, determinando una situazione di consistente pericolo per la porzione di centro abitato sottostante.

Il distacco dei massi di natura arenitica, debolmente cementata, imputabile all'azione prevalente della gravità, crea condizioni d'instabilità della parete del costone riconducibile all'aumento delle tensioni tangenziali, nonché alla generale diminuzione della resistenza al taglio.

Considerato che a ridosso della collina "Tanarizzi" si trovano la via Salerno e la via Piemonte, dove insistono diversi fabbricati di civile abitazione e nel caso di ulteriori copiosi eventi piovosi, non si esclude una evoluzione del distacco di ulteriori massi dal Costone, che crollando potrebbero raggiungere rovinosamente la zona a valle, rappresentando un elevato rischio, sia per la popolazione residente che per le abitazioni e le arterie stradali.

CARATTERISTICHE E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Per contrastare i fenomeni di dissesto sopra descritti e per addivenire ad una risoluzione definitiva è in atto un progetto a più ampia scala, a cura della Struttura Commissariale per il Dissesto Idrogeologico.

Pertanto, nelle more della risoluzione definitiva succitata, l'intervento di somma urgenza, utile a rimuovere lo stato di pregiudizio per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, essenzialmente prevede - nell'immediato - operazioni tendenti all'eliminazione del pericolo, ed in generale:

- disaggio dei massi pericolanti ed una attenta verifica della parete rocciosa a cura di personale qualificato in parete (rocciatori);
- rimozione con idonei mezzi meccanici, che opereranno a debita distanza, del materiale e dei massi crollati presente a ridosso delle opere di protezione e relativo trasporto a rifiuto;
- ripristino della barriera paramassi divelta;
- verifica puntuale, ove possibile, della sicurezza delle opere esistenti a valle del costone.

Il paesaggio finale a seguito degli interventi non subirà alterazioni e conserverà le fisionomie di quello esistente sia dal punto di vista estetico che dei colori non estranei all'ambiente circostante.

12.) EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio, con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte "sul luogo" in rapporto alla qualità dell'ambiente.

La qualità del paesaggio, è pertanto determinata da diversi dinamismi che generano l'evoluzione antropica.

Attraverso le analisi concernenti l'incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema, si stabilisce l'approccio progettuale per la definizione dell'intervento antropico.

Nell'intervento specifico, come prima evidenziato, le opere mirano a rimuovere lo stato di pregiudizio per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, essenzialmente prevede - nell'immediato - operazioni tendenti all'eliminazione del pericolo.

Pertanto, in merito alla tutela paesaggistica, non emergono particolari conseguenze legate all'attuazione dell'intervento succitato, in quanto si opera nel rispetto del contesto ambientale esistente e della percezione visiva dell'ambiente e del paesaggio.